



ASSOCIAZIONE DIRIGENTI GIUSTIZIA



**Al Signor Capo Dipartimento  
dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi  
Dott. Luigi Birritteri  
Ministero della Giustizia  
- R o m a -**

Trieste, 10 giugno 2010

**OGGETTO: Ricadute sull'organizzazione giudiziaria dell'impossibilità di uso del "mezzo proprio" nelle missioni. Richiesta intervento per modifica in sede di conversione.**

Signor Capo Dipartimento,

la recente manovra economica governativa racchiusa nel decreto legge n° 78 del 31 maggio 2010 ha suscitato una accesa contrarietà tra i magistrati ed il personale amministrativo del nostro Ministero.

Anche tra noi Dirigenti che, coerentemente al nostro ruolo professionale, abbiamo sempre manifestato le nostre idee con forte propositività e senza mai abbandonarci a derive protestatarie, è viva la perplessità per un intervento che appare fortemente punitivo nei confronti del lavoro pubblico.

Vogliamo, tuttavia, con questa nota, attirare la Sua attenzione sulle pesanti ricadute che sta già determinando sull'organizzazione giudiziaria un aspetto apparentemente marginale della nuova previsione normativa.

L'impossibilità di uso del "mezzo proprio" è stata probabilmente stabilita, prevedendone una modesta valenza di contenimento della spesa.

Al contrario, in una organizzazione come la nostra, articolata in moltissime (troppe!) sedi giudiziarie, in buona misura malamente servite dai mezzi del trasporto pubblico, non autorizzare l'uso del "mezzo proprio" significa rendere quasi impossibili, se non a peso di estreme tensioni con il personale, lo svolgimento missioni purtroppo indispensabili.

La nostra è un'amministrazione in cui la minima funzionalità di centinaia di sedi è ormai assicurata soltanto attraverso il continuo ricorso alle missioni.

Si pensi, poi, ai molti Ufficiali Giudiziari, inviati in missione a coprire sedi Unep sguarnite, che, costretti a raggiungere con mezzi pubblici la sede di applicazione, non avrebbero poi a disposizione il mezzo indispensabile per eseguire l'attività di esecuzione e le stesse notifiche.

Peraltro, le difficoltà generate dalla nuova previsione normativa sono accresciute dall'abolizione –già attuata in precedenti manovre economiche- dell'indennità di trasferta e dalle circolari ministeriali che, in caso di missioni, inibiscono la considerazione del tempo di viaggio quale tempo di servizio.

La preoccupazione che –da Dirigenti dell'Amministrazione Giudiziaria- avvertiamo per le disfunzioni che questo aspetto della manovra sta determinando, ci spinge a richiedere il Suo autorevole intervento affinché al legislatore, impegnato nella conversione in legge del decreto, siano rappresentati i rischi qui segnalati.

*il presidente*  
*- dott. Renato Romano*